Rassegna Stampa

16 febbraio 2024

Rassegna Stampa

16-02-2024

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ANSA	15/02/2024	0	Fine vita: E. Verde, cure palliative non alternativa tout-court *Rassegna Agenzie*	2
CORRIERE DI BOLOGNA	16/02/2024	5	Gibertoni (Sant`Orsola): evitare il suicidio assistito con le cure palliative = Gibertoni: «Il suicidio assistito va evitato con le cure palliative» *Marina Amaduzzi*	3
DIRE	15/02/2024	0	FINE VITA. VERDI CONTRO GIBERTONI, MA CL: QUANTA FRETTA EMILIA-R. *Rassegna Agenzie*	5
REPUBBLICA BOLOGNA	16/02/2024	2	Fine vita, il richiamo di Zuppi "Si deve sconfiggere il dolore" = Fine vita, Regione In trincea dopo il no del Comitato "Noi primi in cure palliative" *Silvia Bignami*	6

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	15/02/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA), `RIPRISTINARE IL MERCATO TUTELATO ENERGIA` = *Rassegna Agenzie*	8
cronacabianca.eu	15/02/2024	1	Zamboni (Europa): ripristinare il mercato tutelato dell'energia *Luca Molinari*	9
gazzettadibologna.it	15/02/2024	1	Aumenti esorbitanti nelle bollette del gas in Emilia-Romagna, Europa verde chiede spiegazioni - Gazzetta di Bologna *Redazione*	10

Fine vita: E. Verde, cure palliative non alternativa tout-court

(ANSA) - BOLOGNA, 15 FEB - "Le cure palliative sono importanti e vanno rese disponibili nei casi in cui possano dare i risultati auspicati di ridurre le sofferenze dei pazienti. Non vanno però considerate una alternativa tout-court al fine vita volontario medicalmente assistito, perché non possono coprire tutte le patologie indicate con chiarezza nella sentenza della Corte Costituzionale che permettono il ricorso al fine vita volontario, in taluni casi proprio dopo aver esperito la strada delle cure palliative". Dichiarazione di Silvia Zamboni, Capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in merito alle dichiarazioni rilasciate dalla direttrice del Sant'Orsola di Bologna Chiara Gibertoni.
"Un medico di indubbio valore come Chiara Gibertoni dovrebbe riconoscerlo nelle dichiarazioni pubbliche che rende", aggiunge Zamboni. "In ogni caso la sentenza della Consulta non è nelle disponibilità di chi non la condivida nel merito. Le sentenze si applicano, non si discutono - prosegue Zamboni - La Regione Emilia-Romagna ha reso pragmaticamente esigibile il diritto sancito da tale sentenza. Ora occorre una legge, meglio se nazionale considerato che il diritto al fine vita volontario medicalmente assistito riguarda tutti i cittadini italiani e non solo quelli della nostra regione, e a tutti ne va garantita l'esigibilità". (ANSA).
2024-02-15T16:56:00+01:00
R
YDR-ROM

ANSA per REGIONE_EMILIA_ROMAGNA
https://trust.ansa.it/96809ce83d2d52ba4ad246c2bc4ad2b0f179b623a4a5b4b5405bf3739110011d
96809ce83d2d52ba4ad246c2bc4ad2b0f179b623a4a5b4b5405bf3739110011d

CORRIERE DI BOLOGNA
Dir. Resp.:Alessandro Russello
Tiratura: 11.265 Diffusione: 11.265 Lettori: 109.936

Rassegna del: 16/02/24
Edizione del:16/02/24
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

Il caso Bordon: per ora nessuna richiesta a Bologna

Gibertoni (Sant'Orsola): evitare il suicidio assistito con le cure palliative

«Il suicidio assistito è un bisogno che va evitato e che si può evitare con le cure palliative», assicura la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni. Parole contro cui si scagliano M5S e Verdi. «Quello che bisogna fare — assicura Gibertoni — è rafforzare il tema delle cure palliative che sono il giusto percorso da offrire ai pazienti». E ricorda che «sulla rete già tanto si è investito» e che «la decisione della giunta sul fine vita è stata assunta per garantire al malato un diritto sancito dalla Corte costituzionale».

a pagina 5 **Amaduzzi**

Gibertoni: «Il suicidio assistito va evitato con le cure palliative»

Le parole della direttrice del Policlinico diventano un caso. Verdi e Cinque Stelle all'attacco

«Il suicidio assistito è un bisogno che va evitato e che si può evitare con le cure palliative», assicura la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni. «Manca tantissimo perché le cure palliative rispondano alle esigenze», sottolinea l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei Matteo Zuppi. «Serve una norma nazionale, da non affrontare in un quadro di reciproche tifoserie», aggiunge l'assessore comunale alla Salute Luca Rizzo Nervo. Si è animato anche ieri il dibattito sul suicidio medicalmente assistito, dopo che la Regione ha emanato la scorsa settimana una delibera che istituisce il Comitato regionale per l'etica nella clinica, delibera su cui mercoledì si è scagliato il Comitato nazionale di bioetica chiedendo alla Regione di correggerla, nonché la determina dirigenziale con le linee guida per le Ausl per poter accogliere le richieste di fine vita, come previsto da una sentenza della Corte costituzionale.

«Quello che bisogna fare — assicura Gibertoni — è rafforzare il tema delle cure palliative che sono il giusto percorso da offrire ai pazienti». Gibertoni ricorda poi, per fugare strumentalizzazioni, che «sulla rete già tanto si è investito» e che «la decisione della giunta sul fine vita è stata assunta per garantire al malato un diritto sancito dalla Corte costituzionale». Contro le sue parole si scaglia la consigliera regionale M5S Silvia Piccinini. «Sono molto gravi — attacca —. Ci aspettiamo che l'assessore Donini prenda immediatamente le distanze. Si tratta di parole che non solo vanno nella direzione opposta a quella tracciata dalla Regione, ma soprattutto sembrano non tenere conto della sentenza della Corte costituzionale che ha sancito il diritto al fine vita». Anche i Verdi criticano le parole di Gibertoni. «Le cure palliative — afferma la consigliera regionale Silvia Zamboni— sono importanti e vanno rese disponibili nei casi in cui possano dare i risultati auspicati di ridurre le sofferenze dei pazienti. Non vanno però considerate una alternativa tout-court al fine vita volontario medicalmente assistito».

Contro «le recenti iniziative» della giunta Bonaccini si pone anche Comunione e liberazione Emilia-Romagna, giudicandole «totalmente inappropriate nel metodo e nel merito». «In primis nel considerare tale tema di pertinenza regionale e poi nella decisione di procedere con una delibera

Peso:1-7%,5-51%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

che svuota di significato ogni eventuale dibattito assembleare». Questa «fretta normativa», sono ancora le parole di Cl, «sembra voler imporre una nuova tabella di marcia alla discussione parlamentare e culturale in atto in tutto il Paese». Sul tema è tornato a parlare anche il cardinale Zuppi per il quale la risposta sta nelle cure palliative, riconoscendo che «ci sono lacune da colmare». Gli hospice, sottolinea Zuppi, «sono troppo pochi o non ci sono, manca tantissimo perché le cure palliative rispondano alle esigenze». Per Rizzo Nervo «ci sono interi territori dove la possibilità di accedere alle cure palliative è preclusa, dopodiché è giusto garantire il diritto alla libertà di scelta e ha fatto bene la Regione a procedere in questo senso». Al momento non ci sono richieste di suicidio assistito a Bologna, come conferma il direttore generale dell'Ausl Paolo Bordon. «Siamo coerenti al percorso che ci ha messo a disposizione la Regione — conclude —. Al nostro interno per la verità siamo organizzati con un nostro comitato, costituito per tempo, che dovrebbe confrontarsi col comitato della Regione».

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posizione di Cl
«Le iniziative della Regione sono inappropriate nel metodo e nel merito»

Da sapere

- La scorsa settimana la giunta Bonaccini ha approvato una delibera e linee guida per le Ausl per dare attuazione alla sentenza della Consulta sulle richieste di suicidio medicalmente assistito
- Lunedì è arrivata in assemblea la proposta di legge di iniziativa popolare dell'associazione Luca Coscioni, che ha raccolto oltre 7200 firme, ma è stata rinviata in commissione Salute per la discussione
- Mercoledì è intervenuto il Comitato nazionale di bioetica che ha gelato la Regione chiedendole di correggere la delibera in quanto «va in direzione opposta rispetto a quella indicata» da un documento dello stesso Comitato sul fine vita

Zuppi
Gli hospice sono troppo pochi o non ci sono, manca tantissimo perché le cure palliative rispondano alle esigenze L'assistenza domiciliare è un altro pezzo possibile

Battaglieri Il deposito in Regione delle firme a sostegno della proposta di legge sul fine vita dell'associazione Coscioni

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

FINE VITA. VERDI CONTRO GIBERTONI, MA CL: QUANTA FRETTA EMILIA-R.

(DIRE) Bologna, 15 feb. - Anche i Verdi criticano la presa di posizione della direttrice del Sant'Orsola Chiara Gibertoni sul suicidio medicalmente assistito. "Le cure palliative- afferma la consigliera regionale Silvia Zamboni- sono importanti e vanno rese disponibili nei casi in cui possano dare i risultati auspicati di ridurre le sofferenze dei pazienti. Non vanno però considerate una alternativa tout-court al fine vita volontario medicalmente assistito, perché non possono coprire tutte le patologie indicate con chiarezza nella sentenza della Corte Costituzionale che permettono il ricorso al fine vita volontario, in taluni casi proprio dopo aver esperito la strada delle cure palliative. Un medico di indubbio valore come Chiara Gibertoni- sostiene Zamboni- dovrebbe riconoscerlo nelle dichiarazioni pubbliche che rende".
In ogni caso la sentenza della Consulta appunto sul fine vita "non è nelle disponibilità di chi non la condivida nel merito. Le sentenze si applicano, non si discutono. La Regione Emilia-Romagna ha reso pragmaticamente esigibile il diritto sancito da tale sentenza. Ora occorre una legge, meglio se nazionale considerato che il diritto al fine vita volontario medicalmente assistito riguarda tutti i cittadini italiani e non solo quelli della nostra regione, e a tutti ne va garantita l'esigibilità", conclude la consigliera regionale dei Verdi.(SEGUE)
(Bil/ Dire)
16:53 15-02-24

NNNN

la Repubblica BOLOGNA
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 6.804 Diffusione: 7.895 Lettori: 61.838

Rassegna del: 16/02/24
Edizione del:16/02/24
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

Fine vita, il richiamo di Zuppi "Si deve sconfiggere il dolore"

Le parole del vescovo: "Non credo sia utile a nessuno che le Regioni vadano in ordine sparso"
La giunta Bonaccini tiene il punto: "Rispettiamo il pronunciamento della Corte in assenza di una legge"

Nel fine vita, che è «la pandemia personale per ognuno», è «indispensabile che ci sia una un cura capace di proteggere e dare dignità fino alla fine». Il cardinale Matteo Zuppi fa sentire la sua voce nel giorno in cui la delibera della Regione Emilia-Romagna finisce sotto la lente del Comitato di bioetica e Forza Italia minaccia ricorsi. «Credo che sarebbe curioso e complicato che ogni regione abbia un diverso approccio per studiare il problema» ha detto Zuppi.

● *alle pagine 2-3*

Fine vita, Regione in trincea dopo il no del Comitato "Noi primi in cure palliative"

Donini replica alle richieste dei cattolici
E prepara un dossier sulle obiezioni romane

di **Silvia Bignami**

Regione in trincea sul fine vita. Uffici al lavoro sulle obiezioni del Comitato nazionale di bioetica, che ha criticato la creazione del comitato etico regionale (Corec) per decidere sulle richieste di suicidio assistito. «Il diritto al fine vita non si può negare, quindi la nostra delibera resta valida per dare applicazione a questo diritto» assicura l'assessore Raffaele Donini, che poi risponde anche a chi sottolinea l'importanza delle cure palliative: «L'Emilia-Romagna è tra le pochissime regioni che hanno un sistema avanzato ed esteso di cure palliative. Penso anche io che siano fondamentali, anche per accompagnare il fine vita».

L'iter della delibera regionale, che rende possibile in regione il ricorso al suicidio assistito, è comunque tortuoso. Ieri il ministro della Salute Orazio Schillaci non è voluto intervenire sul tema, nonostante le obiezioni del comitato nazionale di Bioetica alla procedura istituita da viale Aldo Moro. Intanto gli uffici legali e tecnici della Regione sono co-

Peso:1-15%,2-31%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

munque al lavoro per capire se ci sia qualcosa da modificare nel testo dell'atto: in particolare se, come ha sottolineato il comitato di bioetica nazionale, la valutazione delle singole richieste di fine vita spetti ai comitati etici territoriali (che anche in Emilia-Romagna esistono e che sono 3, normalmente deputati a dare pareri sulle sperimentazioni cliniche) e non al Corec, creato da Donini nella delibera sul fine vita. «Noi siamo pronti anche a migliorare o integrare la delibera» apre l'assessore alla Sanità, «ma la sua validità non cambia». Si tiene il punto, insomma.

Il tema della scelta del comitato deputato a valutare le richieste di suicidio assistito è anche politico. Ad esempio ha a che fare con la composizione del Corec, che ha tra i suoi componenti, come si legge nella delibera, anche ex parlamentari dem come Donata Lenzi e Marilena Fabbri. Proprio sul tema della composizione del Corec punta non a caso la consigliera regionale Valentina Castaldini, Fi, ha già annunciato ricorso al Tar e attacca: «I componenti dei comitati etici regionali sono scelti attraverso un bando pubblico. I membri del Corec di Donini come sono stati scelti? La questione è delicatissima, si tratta di decidere sulla vita o sulla morte di una persona».

Eppure anche attorno a questo tema si scatena la bagarre in Regione. Sul tema delle cure palliative in particolare, le parole di ieri mattina del numero uno del Sant'Orsola Giulia Gibertoni – poi corrette precisate in serata – hanno scatenato per tutto il pomeriggio la reazione dei sostenitori del fine vita. La consigliera Verde Silvia Zamboni ha attaccato: «Le cure palliative sono importanti e vanno rese disponibili per ridurre le sofferenze dei pazienti. Non vanno però considerate una alternativa tout-court al fine vita medicalmente assistito, perché non possono coprire tutte le patologie indicate con chiarezza nella sentenza della Consulta». Stessi toni della pentastellata Silvia Piccinini, che punta alla legge sul fine vita e attacca la giunta: «Le norme fatte dalla Regione sono incosistenti». Tutto mentre anche Cielle boccia «per metodo e merito» la delibera regionale. Toni da «tiforserie» ha bacchettato ieri l'assessore comunale Luca Rizzo Nervo: «Le cure palliative sono importantissime, ma non sono disponibili ovunque in Italia. Bisogna creare una rete diffusa, ma poi bisogna anche garantire la libera scelta di ognuno sul fine vita, come ha fatto la Regione».

Tra i membri del Corec Donata Lenzi e Marilena Fabbri, ex parlamentari

Assessore
Raffaele Donini, assessore regionale alla Sanità

Fine vita, Regione in trincea dopo il no del Comitato "Noi primi in cure palliative"

"È come una pandemia personale togliere il dolore è ridare dignità"

Peso:1-15%,2-31%

494-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA), 'RIPRISTINARE IL MERCATO TUTELATO ENERGIA' =

Bologna, 15 feb. (Labitalia) - In Emilia-Romagna tutelare i consumatori in modo che non capiti più che ci sia chi riceve bollette 2/3 volte più alte che in passato. A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale la Regione deve sollecitare Arera a promuovere una campagna informativa sui cambiamenti in atto nei mercati dell'energia rivolta ai cittadini-utenti, imporre agli operatori del settore energetico modalità di comunicazione delle variazioni unilaterali dei contratti trasparenti, tracciabili ed efficaci, tali da mettere al riparo i consumatori da richieste esose e truffaldine, valutare d'intesa con il governo se ripristinare il mercato tutelato per la generalità degli utenti, come in gran parte dei Paesi europei compresi Francia e Germania.

Alla base della richiesta di Zamboni ci sono "i numerosi cittadini/utenti che si rivolgono alle associazioni dei consumatori con ritardi di mesi rispetto alle comunicazioni con le proposte di modifica unilaterale del contratto, e solo dopo aver ricevuto bollette del periodo invernale che si rivelano particolarmente salate con importi di molto al di sopra del trend storico: dalle dichiarazioni dei cittadini vittime di queste pratiche commerciali emerge chiaramente la percezione di essere oggetto di una sorta di truffa legalizzata che conta sulla possibilità che i destinatari delle proposte di modifica unilaterale del contratto non ricevano la comunicazione, non prestino ad essa la dovuta attenzione o non siano in grado di coglierne la portata".

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
15-FEB-24 14:36

NNNN

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 15/02/2024
Notizia del: 15/02/2024
Foglio:1/1

Zamboni (Europa): ripristinare il mercato tutelato dell'energia

Luca Molinari

Fra le richieste c'è quella di tutelare i consumatori da cambi unilaterali dei contratti da parte dei gestori

Tutelare i consumatori in modo che non capiti più che ci sia chi riceve bollette 2/3 volte più alte che in passato.

A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale la Regione deve sollecitare Arera a promuovere una campagna informativa sui cambiamenti in atto nei mercati dell'energia rivolta ai cittadini-utenti, imporre agli operatori del settore energetico modalità di comunicazione delle variazioni unilaterali dei contratti trasparenti, tracciabili ed efficaci, tali da mettere al riparo i consumatori da richieste esose e truffaldine, valutare d'intesa con il governo se ripristinare il mercato tutelato per la generalità degli utenti, come in gran parte dei Paesi europei compresi Francia e Germania.

Alla base della richiesta di Zamboni ci sono "i numerosi cittadini/utenti che si rivolgono alle associazioni dei consumatori con ritardi di mesi rispetto alle comunicazioni con le proposte di modifica unilaterale del contratto, e solo dopo aver ricevuto bollette del periodo invernale che si rivelano particolarmente salate con importi di molto al di sopra del trend storico: dalle dichiarazioni dei cittadini vittime di queste pratiche commerciali emerge chiaramente la percezione di essere oggetto di una sorta di truffa legalizzata che conta sulla possibilità che i destinatari delle proposte di modifica unilaterale del contratto non ricevano la comunicazione, non prestino ad essa la dovuta attenzione o non siano in grado di coglierne la portata".

(Luca Molinari)

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-158100924

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

gazzettadibologna.it

gazzettadibologna.it
Utenti unici: 29

Rassegna del 15/02/2024
Notizia del: 15/02/2024
Foglio:1/2

Aumenti esorbitanti nelle bollette del gas in Emilia-Romagna, Europa verde chiede spiegazioni - Gazzetta di Bologna

Molte persone hanno denunciato aumenti del gas fino a 2 euro/Smc, contro gli importi precedenti di circa 0,40 centesimi di euro.

redazione

Europa Verde chiede un intervento urgente per tutelare gli utenti dalla brusca escalation dei costi.

In risposta a crescenti segnalazioni di utenti emiliano-romagnoli, il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale, sollevando preoccupazioni su aumenti anomali nelle bollette del gas, che in alcuni casi raggiungono il triplo degli importi ordinari.

L'interrogazione, a firma della capogruppo Silvia Zamboni, cerca di dare voce agli utenti che hanno contratti con società a parziale capitale pubblico, come Enel e Iren. Questi consumatori si sono rivolti a Europa Verde e alle associazioni di consumatori per denunciare aumenti che hanno portato i costi della quota variabile della fornitura del gas fino a 2 euro/Smc, contro gli importi precedenti di circa 0,40 centesimi di euro.

Aumenti comunicati agli utenti?

Secondo quanto riportato, i fornitori sostengono che gli aumenti sono stati comunicati agli utenti attraverso proposte di modifica unilaterale del contratto già prima dell'estate. Tuttavia, gli utenti si sarebbero resi effettivamente conto delle modifiche solo in autunno/inverno, quando le prime bollette salate, incluse quelle legate al riscaldamento, sono state emesse.

L'interrogazione sottolinea la mancanza di informazioni istituzionali sul mercato libero del gas, criticità già segnalate da Federconsumatori. Inoltre, denuncia la negazione del rientro nel mercato tutelato a soggetti fragili che ne avrebbero diritto.

ha dichiarato: «Al Gruppo Europa Verde sono arrivate numerose segnalazioni da parte di utenti che con grande sorpresa hanno ricevuto bollette shock con importi molto al di sopra del trend storico», ha dichiarato la capogruppo di Europa verde Silvia Zamboni

L'interrogazione chiede alla Giunta di intervenire presso l'Autorità di regolazione per l'energia reti e ambiente (ARERA) per promuovere una campagna informativa rivolta ai cittadini sugli attuali cambiamenti nei mercati dell'energia e per imporre agli operatori del

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-158120878

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

gazzettadibologna.it

gazzettadibologna.it
Utenti unici: 29

Rassegna del 15/02/2024
Notizia del: 15/02/2024
Foglio:2/2

settore energetico modalità di comunicazione trasparenti, tracciabili ed efficaci per le variazioni unilaterali dei contratti.

Inoltre, sarebbe opportuno, secondo la capogruppo, valutare, in collaborazione con il governo, la possibilità di ripristinare il mercato tutelato per la generalità degli utenti.

Condividi

SPIDER-FIVE-158120878

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.